

Consulenti del lavoro e commercialisti concordano sui dati non di qualità del modello

730, professionisti preoccupati

In aumento le segnalazioni di incongruenze e inesattezze

DI CRISTINA BARTELLI

LETTERA

I professionisti hanno il mal di pancia da 730 precompilato. Dopo solo tre giorni dall'avvio della trasmissione da parte dell'Agenzia delle entrate della dichiarazione precompilata a circa 20 milioni di contribuenti, aumentano le segnalazioni di errori e incongruenze, tanto da muovere anche i professionisti intermediari abilitati. In particolare per **Rosario De Luca**, presidente della fondazione dei consulenti del lavoro: «In questi primi giorni di applicazione stiamo riscontrando conferma alle nostre previsioni. Il nostro Osservatorio», dichiara a *ItaliaOggi* De Luca, «rileva l'assenza di problemi generalizzati dal punto di vista informatico nell'utilizzo della piattaforma. Come è confermata la necessità di intervenire sulla precompilata per modificare o inserire dati errati o mancanti. E la percentuale di dichia-

I dati riportati nell'articolo di *ItaliaOggi* dal titolo «Precompilato zeppo di errori» sono totalmente erronei e fuorvianti e non sono assolutamente riferibili all'Agenzia delle entrate.

L'Agenzia per predisporre i modelli 730 precompilati ha effettuato un'attenta analisi delle informazioni pervenute dagli enti esterni, banche ed assicurazioni, filtrandole secondo criteri stringenti, basati anche sul confronto con quanto contenuto nelle dichiarazioni dell'anno precedente e sull'eventuale recupero delle detrazioni effettuato a seguito del controllo formale.

Inoltre i dati trasmessi all'anagrafe tributaria nel 2015 hanno un maggior livello di precisione rispetto al passato, poiché il Decreto semplificazioni (Dlgs n.175/2014), che ha introdotto il 730 precompilato, ha previsto

razioni su cui intervenire» conferma il presidente della fondazione dei dottori commercialisti, «è altissima con la conseguente assunzione della responsabilità tributaria piena da parte del

consulente del lavoro che interviene. Non credo che tutto questo possa passare inosservato.

Se il premier Renzi ha definito «numero zero» la precompilata di quest'an-

no, viene difficile pensare ad applicare un regime sanzionatorio così gravoso in presenza di procedure che si palesano non complete».

Stesse considerazioni arrivano da **Marco Cuchel**,

associazione nazionale dei commercialisti che in una nota diffusa ieri segnala: «Le dichiarazioni trasmesse senza modifiche o integrazioni costituiranno una percentuale verosimilmente troppo esigua per giustificare la messa in moto di una macchina tutta ancora da perfezionare.

A pochi giorni dall'avvio dell'operazione», aggiunge Cuchel, «sono giunte moltissime segnalazioni e lamentele in ordine alla difficoltà dei cittadini nel reperire i codici necessari all'accesso al modello precompilato e alla generale disinformazione sull'utilizzo del pin Inps». Allarme anche per il **Sindacato italiano dei commercialisti**: «Il contribuente che dovrà rivolgersi al professionista o al Caf per rettificare dati magari errati già alla fonte dell'Agenzia dovrà pagare probabilmente di più dello scorso anno, complice un aggravio di responsabilità».

© Riproduzione riservata

Le stime degli errori

Sergio Mazzei
Ufficio stampa
Agenzia delle entrate

Risponde ItaliaOggi

Nell'articolo di *ItaliaOggi* si riportava che «le stime degli errori fanno riferimento a simulazioni effettuate su elementi in possesso dell'amministrazione con riferimento all'anno di imposta 2012, dichiarazioni 2013», circostanza non smentita dal comunicato dell'Agenzia delle entrate.

Iva, le imprese nel Moss alla cassa lunedì prossimo

Scade lunedì prossimo, 20 aprile, il termine per la presentazione telematica della dichiarazione del primo trimestre 2015 e per il versamento della relativa Iva da parte delle imprese che hanno aderito al regime del «mini sportello unico» (Moss), riguardante le prestazioni di servizi di e-commerce diretto, di tlc e di teleradiodiffusione rese a privati consumatori Ue. Il regime semplificato, recepito in Italia con dlgs in corso di pubblicazione, può essere utilizzato sia dalle imprese Ue che da quelle extraUe.

Regime Ue - Il «regime Ue» è destinato ai soggetti passivi che hanno la sede dell'attività in un paese dell'Ue e a quelle che, pur avendo sede al di fuori dell'Ue, dispongono di una stabile organizzazione in ambito Ue. I soggetti che optano per il regime speciale presentano la dichiarazione e versano l'imposta relativa ai suddetti servizi allo stato membro nel quale hanno la sede dell'attività (imprese Ue) o la stabile organizzazione (imprese extraUe). Il regime speciale si applica soltanto ai servizi resi a privati stabiliti in paesi Ue nei quali il fornitore non ha sede né una stabile organizzazione (non rileva invece l'eventuale esistenza di un rappresentante fiscale, né l'identificazione diretta). Questo significa dovrà invece essere applicato il regime Iva normale per le operazioni diverse dai particolari servizi in esame, nonché per i servizi in esame resi a privati consumatori stabiliti nel paese Ue in cui l'impresa ha la sede o una stabile organizzazione.

Regime non Ue - Il «regime non Ue» riguarda le imprese che non hanno nel territorio dell'Ue la sede né una stabile organizzazione, né sono identificate o tenute a identificarsi ai fini Iva nel territorio stesso. Si applica a tutti i servizi in esame resi a privati dell'Ue.

Dichiarazione e versamento in regime «Moss» - L'impresa presenta allo stato membro di identificazione una dichiarazione dei servizi in esame resi in ciascun trimestre civile. La dichiarazione trimestrale riporta, distintamente per ciascun paese di consumo, l'ammontare imponibile dei servizi resi dal soggetto (nonché, nel «regime Ue», dalle sue stabili organizzazioni) e l'ammontare della relativa imposta. L'Iva pagata in relazione ai servizi in esame nei vari paesi non è detraibile, ma può essere recuperata attraverso l'istanza di rimborso. La dichiarazione va presentata, per via elettronica, entro il giorno 20 del mese successivo alla scadenza del trimestre, anche in assenza di operazioni. Nello stesso termine deve essere versata l'imposta complessivamente risultante dalla dichiarazione. Al riguardo, con un comunicato stampa del 30 marzo scorso, l'Agenzia delle entrate ha reso noto di avere attivato sul proprio sito le funzionalità per la trasmissione delle dichiarazioni e ha chiarito che il versamento dell'imposta va effettuato: per i soggetti in regime Ue, seguendo le istruzioni nell'area riservata, con addebito sul proprio conto corrente postale o bancario; per i soggetti in regime non Ue e per coloro che non sono in possesso di un conto in Italia, mediante bonifico sul conto presso la Banca d'Italia indicato nel portale Moss.

Franco Ricca

BREVI

Venticinque aziende del settore elettrico, manifatturiero e di servizi beneficeranno immediatamente di 73 milioni di euro. Il ministro dello sviluppo economico Federica Guidi ha infatti deciso, firmando un apposito decreto, di erogare direttamente attingendo a fondi del Mise anziché attendere la disponibilità delle somme da parte del ministero dell'economia, la prima tranche dei rimborsi per i crediti dovuti agli impianti industriali rimasti esclusi dall'assegnazione delle quote di emissione di CO2 a titolo gratuito nell'ambito del secondo periodo di vigenza dell'Emissions Trading Scheme (il Mercato europeo dell'amidride carbonica). Il provvedimento ha consentito di accelerare la procedura di rimborso. Nel complesso i rimborsi, che interessano 200 soggetti appartenenti al settore elettrico, manifatturiero e di servizi, ammontano a 700 milioni di euro, interessi inclusi. Per il periodo 2008-2010, il totale delle somme da restituire è di 260 milioni, di cui 73 milioni vengono immediatamente resi disponibili dal provvedimento appena approvato e destinato alle 25 imprese che hanno concluso con esito positivo l'istruttoria. Gli altri lo saranno nel corso dei prossimi mesi, in base alle somme che saranno rese disponibili da parte del ministero dell'economia.

Confimprese e Cegos, società internazionale attiva nella formazione aziendale, hanno firmato una partnership per la formazione 2015. Grazie all'accordo, Confimprese Academy presenterà a tutti i suoi associati percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze innanzitutto nelle tematiche in ambito retail e in

secondo luogo su argomenti di management, hr, marketing, acquisti.

Durante un incontro organizzato da Aiop, Associazione italiana ospedali privati, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, ha accolto la richiesta di Giuseppe Speziale, responsabile rapporti con le Istituzioni della Società Italiana di chirurgia cardiaca (Sicch) e vice presidente di Gvm Care & Research, per coinvolgere maggiormente le società scientifiche nei tavoli tecnici che avranno come oggetto di dibattito il decreto Balduzzi, volto a definire gli standard qualitativi, tecnologici, strutturali e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera in Italia. La definizione degli standard di riferimento per l'Alta specialità verrà elaborata da un gruppo di lavoro costituito dalla Sicch, dal ministero della Salute, dell'Agenas, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, dalle regioni e dalle p.a.

Basta un semplice clic su uno dei bottoni colorati della home page, per trovare in tempo reale notizie e approfondimenti su tutte le tematiche inerenti le questioni e i temi che passano attraverso il notaio: la famiglia, le società, le successioni e così via. Il sito <http://www.consiglionotarileparma.org>, innovativo e pensato per essere facilmente accessibile a tutti, è stato presentato ieri presso la sede del Consiglio notarile di Parma, in piazzale S. Apollonia, dai notai Beatrice Rizzolatti e Arturo Dalla Tana, responsabile comunicazione del Cn e ideatore di questo nuovo strumento di comunicazione dei notai di Parma.